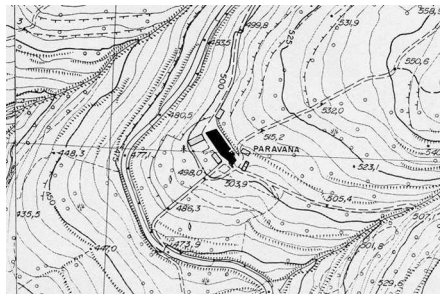


VR 156  
Villa Ruffoni,  
detta "La Pavarana"

Comune: Grezzana  
Frazione: Azzago

Irrv 00000568  
Ctr 124 NO

Vincolo: L. 1089/1939  
Decreto: 1960/12/03  
Dati catastali: F. 46 (ex F. 16), M. 52/53/  
54/55/56/A/57/58/59/60/61/62/63/  
66/67



Il complesso denominato "La Pavarana" che comprende, oltre al parco, anche un piccolo laghetto, si situa in ambito collinare, sulla costa del monte Azzago, da cui gode di una stupenda veduta sulla pianura verso sud. Si presenta con un assetto a corte chiusa, con due accessi sul muro di cinta perimetrale che racchiude gli edifici e l'intero parco.

L'edificio padronale è compreso al centro di un corpo di fabbrica ad andamento longitudinale ai cui lati trovano posto le abitazioni dei contadini e, a destra, è stata addossata una cappella dedicata alla Madonna del Rosario mentre, in corrispondenza del-

l'accesso verso ovest, si trova la casa detta "del galdal", edificio di due piani a unico vano voltato. Il complesso è sorto «su un precedente edificio conventuale appartenente all'Abbazia di San Zeno di Verona» ed è giunto fino ad oggi con un impianto e una conformazione sostanzialmente inalterati dalla fine del Settecento, anche se interventi edilizi realizzati nei primi anni del Novecento ne hanno mutato le finiture esterne ed interne, ed i solai, che sono stati completamente rifatti, porzioni di pavimenti e, probabilmente, il sottotetto (Dal Forno, 1987). È stato di recente oggetto di un intervento di restauro.



La parte centrale dell'edificio principale rappresenta il nucleo più antico della villa, appartenente alla famiglia Ruffoni dal xv secolo fino a quando, recentemente, passa all'attuale proprietario Marco Bertazoni. La facciata, orientata verso sud-ovest, si presenta tripartita. La parte posta nel mezzo è composta simmetricamente rispetto al suo asse mediano, con una loggia al primo piano a sei archi, sovrapposta al portico a tre arcate, entrambi ora chiusi mediante infissi. Gli archi a tutto sesto del piano terra, dal profilo in pietra, sono sorretti da robuste colonne con base e capitello, mentre al primo piano i sei archetti si impostano su colonnine molto ridotte in

altezza e piuttosto tozze con capitelli di forma molto allargata e schiacciata. Tre finestre rettangolari, di dimensioni ridotte con cornici e davanzali in pietra, illuminano il sottotetto. La parte sinistra è ancora simmetrica rispetto al proprio asse mediano, ma le arcate del portico sono ridotte a due, sorrette da uno stretto setto in muratura, tutti gli elementi sono profilati in pietra con basi e capitelli alle imposte. Due coppie di finestre sono disposte in asse in corrispondenza delle arcate al piano terra, centinate al primo piano e architravate al sottotetto, tutte con cornici e davanzale in pietra. A destra la facciata si chiude con una fila di tre finestre architravate in asse tra loro,

*Il portico e il loggiato centrali (Archivio IRVV)*  
*La facciata dell'oratorio della Madonna del Rosario (Archivio IRVV)*  
*Particolare di una delle finestre dell'oratorio (Archivio IRVV)*



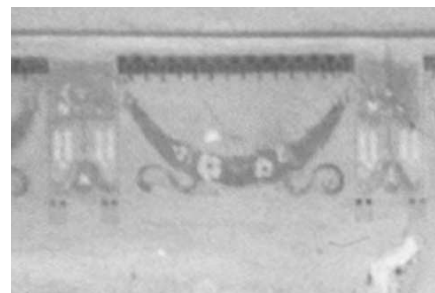
190

quella al piano terra, di maggiori dimensioni, è provvista di importante davanzale sorretto da due mensole in pietra e architrave sporgente. A chiudere il prospetto, lungo tutta la facciata, lo sporto del tetto, sorretto da mensoline con piccole volute.

Il prospetto posteriore, affacciandosi a ridosso della "trincea" che delimita il pendio della collina, è caratterizzato da un numero molto ridotto di aperture. All'interno della villa, nel salone centrale e nella sala terminale del piano terra, sono rilevabili una decorazione a fascia a festoni con motivi floreali e alcuni affreschi probabilmente risalenti agli inizi del Novecento, un altro affresco invece, probabilmente settecentesco, raffigura la villa e il suo parco.

La cappella, realizzata alla fine del xviii secolo, mostra il prospetto esterno delimitato ai lati da due paraste in marmo rosso di Verona e da volute che le ricordano al terreno, ed è conclusa da un timpano di forma triangolare profilato da una cornice modanata, sempre in marmo rosso di Verona. Al centro vi è lo stemma della famiglia Ruffoni. Si accede all'oratorio attraverso una porta posta centralmente e fiancheggiata ai lati da due finestre, tutte arricchite da elaborate cornici sempre nello stesso marmo.

All'interno conserva l'originaria pavimentazione in cotto e l'altare marmoreo. A questo si affiancano porte con cornici in marmo rosso di Verona che recano sulla sommità dei putti alati sorreggenti un medaglione centrale, oggi privo della tela. È presente anche una grande cornice in marmo con decorazioni floreali e ghirlande in marmo e pietra.



*Particolari di affresco e della decorazione a fascia all'interno della villa (Archivio IRVV)*  
*Il laghetto nel parco (Archivio IRVV)*